

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato: mentre i mercati crollano, si va verso la "trasparenza" in stile AET?

Il continuo e ormai quotidiano crollo dei mercati finanziari desta preoccupazioni sempre maggiori. In particolare suscita giustificata inquietudine la sorte degli averi previdenziali investiti in titoli più o meno a rischio.

La Cassa pensioni dello Stato rinuncia giustamente a investire in prodotti non convenzionali quali hedge funds, private equity, ecc.

Tuttavia, come noto, non sono purtroppo solo questi strumenti a subire l'uragano abbattutosi sulla finanza.

Al proposito si rileva come - ad esempio - dal rendiconto 2007 della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato emerge che essa ha oltre 454 milioni di franchi investiti in azioni estere. Visto l'andamento dei mercati azionari, sull'ammontare attuale di tale capitale non sussistono motivi di ottimismo, idem per quel che riguarda le obbligazioni in valuta estera che ammontano a circa il 12% del capitale della Cassa.

In una situazione di sicuro non rosea, particolarmente controproducente risulterebbe una politica non improntata alla trasparenza su quel che sta accadendo (il precedente della Cassa pensioni dei dipendenti di Lugano docet).

Tuttavia pare invece che all'interno della Commissione della cassa stia prevalendo la "corrente" della segretezza, che non vorrebbe fornire a nessuno informazioni sull'andamento degli investimenti della cassa «perché se no poi finiscono sulla stampa domenicale».

Trattandosi di soldi pubblici, un atteggiamento oscurantista di questo tipo è inaccettabile, e presunti segreti d'ufficio non possono essere opposti all'interesse pubblico, legittimo e preponderante, a conoscere la sorte di denaro del contribuente.

Un'informazione tempestiva e puntuale sull'andamento degli investimenti della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato si impone.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. qual è il valore attuale degli investimenti finanziari della Cassa pensioni dello Stato suddiviso in azioni svizzere, azioni estere, azioni mercati emergenti, obbligazioni in CHF, obbligazioni in valuta estera, ecc.?
2. Corrisponde al vero che la Cassa pensioni si starebbe involvendo verso una politica di sempre minore trasparenza «perché se no poi le informazioni finiscono sulla stampa domenicale»?
3. Non ritiene il Consiglio di Stato che specialmente in un periodo di crisi finanziaria ed economica l'opacità sia controproducente, e che una politica di maggiore trasparenza s'imponga?
Se sì, è intenzione del Consiglio di Stato verificare la situazione e, se del caso, imporre dei correttivi?

LORENZO QUADRI